

Farai perire il giusto insieme con l'empio?

Genesi 18:16 Poi quegli uomini si alzarono di là e volsero gli sguardi verso Sodoma; e Abrahamo camminava con loro per accomiatarli. **17** E l'Eterno disse: «Celerò io ad Abrahamo quello che sto per fare, **18** poiché Abrahamo deve diventare una nazione grande e potente e in lui saranno benedette tutte le nazioni della terra? **19** **Io infatti l'ho scelto, perché ordini ai suoi figli e alla sua casa dopo di lui di seguire la via dell'Eterno, mettendo in pratica la giustizia e l'equità,** perché l'Eterno possa compiere per Abrahamo ciò che gli ha promesso». **20** E l'Eterno disse: «Siccome il grido *che sale* da Sodoma e Gomorra è grande e siccome il loro peccato è molto grave, **21** io scenderò per vedere se hanno veramente fatto secondo il grido che è giunto a me; in caso contrario, lo saprò». **22** Poi quegli uomini si allontanarono di là e si avviarono verso Sodoma; ma Abrahamo rimase ancora davanti all'Eterno. **23 Allora Abrahamo si avvicinò e disse: «Farai perire il giusto insieme con l'empio? 24 Ammesso che ci siano cinquanta giusti nella città, distruggeresti tu il luogo e non lo risparmiaresti per amore dei cinquanta giusti che si trovano nel suo mezzo? 25 Lungi da te il fare tale cosa: far morire il giusto con l'empio, cosicché il giusto sia trattato come l'empio; lungi da te! Il giudice di tutta la terra non farà egli giustizia?».** **26** L'Eterno disse: «Se trovo nella città di Sodoma cinquanta giusti, io risparmierò l'intero luogo per amor loro». **27** Allora Abrahamo riprese e disse: «Ecco, prendo l'ardire di parlare al Signore, *benché* io *non* sia che polvere e cenere. **28 Ammesso che a quei cinquanta giusti ne manchino cinque, distruggeresti tu l'intera città per cinque di meno?».** *L'Eterno rispose:* «Se ve ne trovo quarantacinque, non la distruggerò». **29 Abrahamo** continuò a parlargli e disse: «**Ammesso che in città se ne trovino quaranta?».** E l'Eterno: «**Non lo farò, per amor dei quaranta».** **30** Allora *Abrahamo* disse: «Deh, non si adiri il Signore, ed io parlerò. **Ammesso che in città se ne trovino trenta?».** L'Eterno rispose: «Non lo farò se ve ne trovo trenta». **31** E *Abrahamo* disse: «Ecco, prendo l'ardire di parlare al Signore. **Ammesso che in città se ne trovino venti?».** *L'Eterno rispose:* «Non la distruggerò, per amor dei venti». **32** E *Abrahamo* disse: «**Deh, non si adiri il Signore e io parlerò ancora questa volta soltanto. Ammesso che in città se ne trovino dieci?».** *L'Eterno rispose:* «Non la distruggerò per amore dei dieci». **33** Come l'Eterno ebbe finito di parlare ad Abrahamo, se ne andò. E Abrahamo tornò alla sua dimora.

Questo è uno dei brani biblici che più mi è piaciuto e mi ha edificato all'inizio della mia conversione. L'intercessione di Abramo presso Dio quando gli ha fatto sapere che avrebbe distrutto Sodoma e Gomorra.

Per ben sei volte Abramo mostra il suo amore verso il prossimo, chiedendo a Dio se avrebbe fatto perire il giusto assieme all'empio. Qui si nota l'amore e la misericordia di Dio, che risparmia un'intera nazione se in essa abitano ancora dei "giusti". Nell'Epistola di Pietro è scritto che Dio ha pazienza di aspettare prima di adempiere la sua promessa cioè il ritorno di Cristo per il giudizio finale.

2 Pietro 3:9 Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come alcuni credono che egli faccia, ma è paziente verso di noi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti vengano a ravvedimento.

Pare chiaro che nel mondo ci sono persone ancora ritenute "giuste" ma che ancora non sono giunte a ravvedimento e Dio ha pazienza di aspettare che questi "giusti" possano riconoscere Gesù come unico mezzo per avere la salvezza.

Cosa intende Abramo dicendo al Signore **"Lungi da te il fare tale cosa: far morire il giusto con l'empio, cosicché il giusto sia trattato come l'empio."**

Chi è il giusto? E chi è l'empio?

Considerando che ai tempi di Abramo ancora non c'era la Legge di Mosè, chi era giusto? Con quale metro era misurata la giustizia, la rettitudine? Dio dice che ha scelto Abramo, verso **19 "perché ordini ai suoi figli e alla sua casa dopo di lui di seguire la via dell'Eterno, mettendo in pratica la giustizia e l'equità"**. A Sodoma e Gomorra chi poteva esserci come giusto a parte Lot e la sua famiglia?

Cosa significa seguire la via dell'Eterno? Qual è questa via? In **Michea 6:8** è scritto: **"O uomo, egli ti ha fatto conoscere ciò che è bene; e che altro richiede da te l'Eterno, se non praticare la giustizia, amare la clemenza e camminare umilmente col tuo DIO?"**

Questo verso viene ripetuto anche in Deuteronomio 10:12 "E ora, o Israele, che cosa richiede da te l'Eterno, il tuo DIO, se non di temere l'Eterno, il tuo DIO, di camminare in tutte le sue vie, di amarlo e di servire l'Eterno, il tuo DIO, con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima,"

Giusto è colui che segue la via dell'Eterno, che ama la giustizia, che rispetta il prossimo, che si comporta rettamente. L'empio è esattamente l'opposto, non segue le vie di Dio, non ha rispetto per il prossimo, si comporta ingiustamente verso tutti, pensa solo a se stesso, vuole solo soddisfare i propri desideri.

Il "giusto" è colui che anche se ancora non conosce Dio, si comporta con giustizia, quindi per amore di questi giusti Dio ha pazienza di aspettare che questi lo conoscano.

Nell'epistola ai Romani Paolo dice che ci sono uomini che osservano la Legge per natura, senza conoscerla.

Rm 2:14 Infatti quando i gentili, che non hanno la legge, fanno per natura le cose della legge, essi, non avendo legge, sono legge a se stessi.

Questo significa che ci sono degli uomini "giusti" che si comportano con giustizia pur non conoscendo ancora Dio, ma che grazie alla loro giustizia, verranno presto alla conoscenza, per fare un'esperienza e un'incontro personale con Lui. Altri esempi sono nella parabola del buon Samaritano dove Gesù premia il suo comportamento perché aveva agito con giustizia e con amore verso il prossimo. **Luca 10:25-37**. Il Centurione Cornelio che pur essendo un uomo pio e timorato di Dio, ancora non conosceva il piano della salvezza in Gesù **Atti Cap. 10**.

Ora sappiamo che in Sodoma e Gomorra non fu trovato nessun "giusto" a parte Lot e la sua famiglia. Dio non risparmia le città per loro, ma li fa uscire mandando degli angeli portandoli in salvo. Penso che questo potrebbe raffigurare quando Gesù verrà per rapire la sua Chiesa, **1 Tess. 4:15-17**, Prenderà cioè i "giusti" e lascerà gli "empi" per il giudizio finale. Non facciamo però come la moglie di Lot, che si voltò indietro, come se avesse dei rimpianti di lasciare le attrazioni, o i beni materiali di questo mondo. Ma guardiamo sempre avanti, a Gesù, che è il mezzo per il quale siamo stati

trovati “giusti” davanti a Dio, perché ci ha riscattati dalla condanna della nostra empietà.

I versi seguenti di **Romani 3:9-31**, possono sembrare una contraddizione di quanto fin’ora detto, invece sono una completezza, in quanto mette tutti gli uomini (“giusti” e “ingiusti”) nella stessa condizione di peccatori. Solo attraverso la fede in Gesù Cristo, possiamo essere liberati dal peccato che ci aveva condannato a morte.

Romani 3: 9 Che dunque? Abbiamo noi qualche superiorità? Niente affatto! Abbiamo infatti dimostrato precedentemente che tanto Giudei che Greci sono tutti sotto peccato, **10** come sta scritto: «Non c'è alcun giusto, neppure uno. **11** Non c'è alcuno che abbia intendimento, non c'è alcuno che ricerchi Dio. **12** Tutti si sono sviati, tutti quanti sono divenuti inutili; non c'è alcuno che faccia il bene, neppure uno. **13** La loro gola è un sepolcro aperto, con le loro lingue hanno tramato inganni, c'è un veleno di aspidi sotto le loro labbra; **14** la loro bocca è piena di maledizione e di amarezza; **15** i loro piedi sono veloci per spandere il sangue; **16** sulle loro vie c'è rovina e calamità, **17** e non hanno conosciuto la via della pace; **18** non c'è il timore di Dio davanti ai loro occhi». **19** Or noi sappiamo che tutto quello che la legge dice, lo dice per coloro che sono sotto la legge, affinché ogni bocca sia messa a tacere e tutto il mondo sia sottoposto al giudizio di Dio, **20** perché nessuna carne sarà giustificata davanti a lui per le opere della legge; mediante la legge infatti vi è la conoscenza del peccato. **21** Ma ora, indipendentemente dalla legge, è stata manifestata la giustizia di Dio, alla quale rendono testimonianza la legge e i profeti, **22** cioè la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo verso tutti e sopra tutti coloro che credono, perché non c'è distinzione; **23** poiché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, **24** ma sono gratuitamente giustificati per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù. **25** Lui ha Dio preordinato per far l'espiazione mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare così la sua giustizia per il perdono dei peccati, che sono stati precedentemente commessi durante il tempo della pazienza di Dio, **26** per manifestare la sua giustizia nel tempo presente, affinché egli sia giusto e giustificatore di colui che ha la fede di Gesù. **27** Dov'è dunque il vanto? È escluso. Per quale legge? Quella delle opere? No, ma per la legge della fede. **28** Noi dunque riteniamo che l'uomo è giustificato mediante la fede senza le opere della legge. **29** Dio è forse soltanto il Dio dei Giudei? Non lo è anche dei gentili? Certo, è anche il Dio dei gentili. **30** Poiché vi è un solo Dio, che

giustificerà il circonciso per fede, e anche l'incirconciso mediante la fede. **31** Annulliamo noi dunque la legge mediante la fede? Così non sia, anzi stabiliamo la legge.

Prima che venisse la Legge, l'uomo (pur commettendo errori), camminava secondo natura, cioè sapeva riconoscere secondo la sua coscienza cosa fosse giusto o sbagliato, però ancora non conosceva bene il peccato, pur sentendosi in colpa attraverso la sua coscienza, era per lui quasi "normale" commetterlo perché è nella sua natura, poi quando arrivò la legge venne a conoscenza di essere trasgressore

Romani 3: 20 perché nessuna carne sarà giustificata davanti a lui per le opere della legge; mediante la legge infatti vi è la conoscenza del peccato.

Quindi prima della legge gli uomini erano ritenuti "giusti" perché la loro coscienza li guidava a seguire le vie di Dio e gli "empi" erano quelli che non ascoltavano la loro coscienza ma che si facevano guidare dai desideri della propria carne.

Poi viene la Legge che dà la conoscenza di peccato, che nessuno, sia "giusti" e tanto meno gli "empi" riuscivano a mettere in pratica, però erano ritenuti "giusti" coloro che si sforzavano di seguire la Legge e che chiedevano perdono a Dio quando la trasgredivano,

Sal25: :11 Per amor del tuo nome, o Eterno, perdona la mia iniquità, perché essa è grande.

Sal 25:18 Vedi la mia afflizione e il mio affanno, e perdona tutti i miei peccati.

Mentre gli "empi" erano coloro che non si preoccupavano di osservare la Legge e che camminano secondo la propria carne.

Ora, Come abbiamo letto in precedenza in **Romani 3:10-18**, che non esiste nessun giusto, né la coscienza e nemmeno la Legge riusciva a renderci "giusti", Gesù è venuto per compiere attraverso il suo sacrificio e la risurrezione, rendendoci "giusti" per grazia mediante la fede.

Gli "empi" sono coloro che rigettano Cristo e che continuano a camminare per le proprie voglie.

Ef 2:8 Voi infatti siete stati salvati per grazia, mediante la fede, e ciò non viene da voi, è il dono di Dio.

In conclusione, Dio conosce i cuori di tutti, pur lasciandoci il libero arbitrio, sa già fin dalla fondazione del mondo chi sono i “giusti” e gli “empi”

Ef 1:3 Benedetto sia Dio, Padre del Signor nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo, **4** **allorché in lui ci ha eletti prima della fondazione del mondo, affinché fossimo santi e irreprensibili davanti a lui nell'amore,** **5** avendoci predestinati ad essere adottati come suoi figli per mezzo di Gesù Cristo secondo il beneplacito della sua volontà, **6** a lode della gloria della sua grazia, mediante la quale egli ci ha grandemente favoriti nell'amato suo Figlio, **7** in cui abbiamo la redenzione per mezzo del suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia, **8** che egli ha fatto abbondare verso di noi con ogni sapienza e intelligenza, **9** facendoci conoscere il mistero della sua volontà secondo il suo beneplacito, che egli aveva determinato in se stesso, **10** per raccogliere nella dispensazione del compimento dei tempi sotto un sol capo, in Cristo, tutte le cose, tanto quelle che sono nei cieli come quelle che sono sulla terra. **11** In lui siamo anche stati scelti per un'eredità, essendo predestinati secondo il proponimento di colui che opera tutte le cose secondo il consiglio della sua volontà, **12** affinché fossimo a lode della sua gloria, noi che prima abbiamo sperato in Cristo.

Tornando al nostro titolo Dio non farà mai perire il “giusto” assieme agli “empi”, farà sempre in modo, attraverso i suoi disegni divini che i “giusti” giungano a ravvedimento.

Fonti usate:

- Bibbia Nuova Diodati
- Programma “la Parola”, (per ricercare i passi biblici)

Raimondo Ruoppolo